



Un tema domina oggi tutta la liturgia: il mistero del profeta rifiutato dal suo popolo. Un mistero che si ripete in Gesù, nella sua stessa patria, da parte dei suoi parenti e concittadini. Un mistero che si ripete ancora oggi nella Chiesa, perseguitata e rifiutata in molte parti del mondo. Ma Dio non abbandona il suo popolo, nonostante la sua incredulità. E noi, siamo increduli o credenti in Gesù, il Figlio di Dio?

Si può essere stupiti e affascinati dalle parole e dai miracoli di Gesù, ma restare increduli. E' ciò che accade ai concittadini di Gesù, nella sinagoga di Nazaret, ed è quello che può accadere anche a noi. La fede è un dono dall'alto e va chiesta incessantemente, perché tutto il resto lavorerà contro di noi, per impedirvi di cogliere la verità di Dio che si manifesta nella nostra vita.

RITI DI INTRODUZIONE

CANTO

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. Sal 47, 10-11) **seduti**

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio. Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende sino ai confini della terra; è piena di giustizia la tua destra.

C- Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.
Ass. - **Amen**

C - La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito** L'atto penitenziale, all'inizio della celebrazione Eucaristica, ci offre l'occasione di rivedere il nostro atteggiamento interiore.

ATTO PENITENZIALE

si può cambiare

C - Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invociamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

(Breve pausa di silenzio)

C - Pietà di noi, Signore.

A - **Contro di te abbiamo peccato.**

C - Mostraci, Signore, la tua misericordia.

A - **E donaci la tua salvezza.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

- Signore, pietà.

Signore, pietà.

- Cristo, pietà.

Cristo, pietà

- Signore, pietà.

Signore, pietà.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo Grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre.**

Amen

ORAZIONE COLLETTA

C - O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A - Amen.

Oppure:

C - O Padre, fonte della luce, vinci l'incredulità dei nostri cuori, perché riconosciamo la tua gloria nell'umiliazione del tuo Figlio, e nella nostra debolezza sperimentiamo la potenza della sua risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te...

A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRESENTAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

G - In quanto cristiani, siamo chiamati non solo a gioire della presenza del Signore risorto ma anche a testimoniare a tutti i fratelli e sorelle che incontriamo. Spesso, tuttavia, l'annuncio non è facile e può incontrare la durezza dell'incredulità. D'altra parte è proprio nella debolezza che possiamo incontrare la potenza del Vangelo

PRIMA LETTURA Ez 2,2-5 **seduti**

Sono una genia di ribelli, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro.

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava. Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino - dal momento che sono una genia di ribelli -, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Di

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 122/123

R **I nostri occhi sono rivolti al Signore.**

I no - stri oc - chi
so - no ri - vol - ti al Si - gno - re.

A te alzo i miei occhi, a te che siedi nei cieli. Ecco, come gli occhi dei servi alla mano dei loro padroni. **R/.**

Come gli occhi di una schiava alla mano della sua padrona, così i nostri occhi al Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi. **R/.**

Pietà di noi, Signore, pietà di noi, siamo già troppo sazi di disprezzo, troppo sazi noi siamo dello scherzo dei gaudenti, del disprezzo dei superbi. **R/.**

SECONDA LETTURA

2Cor 12,7-10

Mi vanterò delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiacio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO (Cf. Lc 4,18) **in piedi**

Alleluia, alleluia. Lo Spirito del Signore è sopra di me: mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia.

VANGELO **Mc 6,1-6**

Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.

Il Signore sia con voi **- E con il tuo spirito**

† Dal Vangelo secondo Marco

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Parola del Signore. **A - Lode a te, o Cristo.**

Omelia

Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

PROFESSIONE DI FEDE **in piedi**

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (**a queste parole tutti si inchinano**) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. **Amen.**

PREGHIERA dei **FEDELI** - **si può adattare**

C - Fratelli e sorelle, con la grande fiducia che il padre ascolta sempre la supplica di coloro che si rivolgono a lui, eleviamo la nostra preghiera comunitaria.

Letture - Preghiamo insieme dicendo:

R/. Accresci la nostra fede, Signore.

1 Per la Chiesa: sia sempre comunità di annuncio instancabile del Vangelo, con la parola e l'esempio, per interrogare gli uomini del nostro tempo e invitarli alla salvezza. **Preghiamo**

2 Per gli uomini di scienza e di tecnica: non si aggrappino a ideologie, ma sappiano sempre scrutare la verità con sincerità d'animo e apertura di mente. **Preghiamo:**

3 Per quanti vivono lontani dalla fede: siano attratti dall'esempio semplice ed entusiasmante di persone che vivono nella misericordia di Dio. **Preghiamo**

4 Per la nostra comunità: ispirata dalla Parola e nutrita dall'Eucaristia promuova una vita ricca di fede schietta e gioiosa. Perché a tutti giunga la luce del Vangelo. **Preghiamo.**

Intenzioni della comunità locale.

C - O Padre, con la fiducia dei figli che sperano in te, ti abbiamo presentato le nostre invocazioni. Esse salgano a te nella certezza di fede che sempre ascolti il tuo popolo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCHARISTICA **seduti**

PRESENTAZIONE DEI DONI

G - Il pane e il vino che portiamo all'altare siano risposta al Signore, che annuncia nella Parola il dono di sé, e che noi presentiamo a Lui nell'umiltà dei segni eucaristici.

PRESENTAZIONE DEL PANE

C - Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

TUTTI - Benedetto nei secoli il Signore!

C - L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana.

PRESENTAZIONE DEL VINO

C - Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

TUTTI - Benedetto nei secoli il Signore!

PRESENTAZIONE DEI NOSTRI CUORI

C - Umili e pentiti accogliaci, o Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio, che oggi si compie dinanzi a te. Lavami, o Signore, dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

C - Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.

TUTTI - Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Nella preghiera Eucaristica ricordiamo tutti i doni di salvezza che Dio ha messo a nostra disposizione e lo ringraziamo per la bontà che dimostra a tutti gli uomini.

ORAZIONE SULLE OFFERTE **in piedi**

C - Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREGHIERA EUCARISTICA

C. Il Signore sia con voi.

A E con il tuo spirito.

C. In alto i nostri cuori.

A. Sono rivolti al Signore.

C. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

A È cosa buona e giusta

PREFAZIO

Si suggerisce il Prefazio delle domeniche del T.O.. VI:

Il pegno della Pasqua eterna Messale 3a ed., p. 364.

E' veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno, dal quale tutto l'universo riceve esistenza, energia e vita. Ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra è un dono sempre nuovo del tuo amore per noi, e un pegno della vita immortale, poiché possediamo fin da ora le primizie del tuo Spirito, nel quale hai risuscitato Gesù Cristo dai morti, e viviamo nell'attesa che si compia la beata speranza nella Pasqua eterna del tuo regno. Per questo mistero di salvezza, insieme agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce l'inno della tua gloria: **Santo, Santo, Santo.....**

ANAMNESI

C – Mistero della fede.

T – Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DEL SIGNORE

(In piedi)

C – Il Padre si è fatto conoscere e ci ha detto e donato tutto nel suo Figlio. Ora accoglie dalle nostre voci e dai nostri cuori le parole e la preghiera stessa del Cristo:

T - Padre nostro...

EMBOLOGISMO

C - Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

TUTTI - *Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.*

RITO DELLA PACE

C - Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.-

Amen.

C - La pace del Signore sia sempre con voi.

TUTTI - E con il tuo spirito.

SCAMBIO DI PACE

C – Il gesto che ora siamo invitati a scambiarsi esprime, da un lato, l'adesione al Signore che si dona e, dall'altro, l'apertura ai fratelli accolti come dono di Dio.

– Volgiamoci l'un l'altro e doniamoci nella verità il dono della pace.

C – Il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo, uniti in questo calice, siano per noi cibo di vita eterna.

FRAZIONE DEL PANE

Ora il pane della vita viene spezzato per noi, perché anche noi possiamo entrare nella forza della vita nuova di Cristo.

TUTTI - Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi (*due volte*). Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Preparazione alla comunione

C - Signore Gesù Cristo, figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo, per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te.

INVITO AL BANCHETTO EUCARISTICO

C - Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

COMUNIONE

G – Chiamati ad accogliere nell'Eucaristia il dono della Parola e del Corpo di Cristo, invociamo il Signore perché apra il nostro cuore alla sua forza che ci rende capaci di testimoniare, senza paure, il Vangelo della vita, perché gli uomini credano e siano salvati.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Cf. Mc 6,2)

Gesù insegnava nella sinagoga e molti rimanevano stupiti della sua sapienza.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE E CONGEDO

C - Il Signore sia con voi.

T – E con il tuo spirito.

C – Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo.

Amen.

- Tornando alla vita di sempre, sappiate riconoscere i profeti di Dio e ascoltarli. Andate in pace.

T - Rendiamo grazie a Dio.

RINGRAZIAMO DIO, CHE ABBIAMO CONOSCIUTO

Perché la gente non viene in chiesa? Quanti sbandierano i valori evangelici o la tradizione cristiana e poi non partecipano alla vita della parrocchia o vivono essi stessi in maniera difforme... Come è possibile che, a fronte di così tante e variegiate proposte, la risposta delle persone sia sempre così scarsa, a meno che ci sia di mezzo una cerimonia come "aperitivo" della festa fra parenti e amici? Quante domande ci facciamo sempre... troveremo mai la risposta? Forse no, perché la nostra domanda è sovente estroflessa sugli altri e sui loro comportamenti, non sulla profondità della nostra personale adesione di fede. La Parola di Dio odierna è un forte appello alla sincerità della nostra fede, alla convinzione con la quale ogni domenica proclamiamo la *Professione di Fede*; ci invita a preoccuparci meno delle reazioni esterne e più di quanto sia significativo per noi credere nel Dio di Gesù Cristo. Questo non è egoismo nella fede, è recupero di ciò che attrae e interroga: la testimonianza personale, gioiosa e convinta, non l'applauso o l'altrui adesione. **don Tiberio Cantaboni**

PER ME VIVERE E' CRISTO

Non si riuscirà mai a credere e stimare fino a qual punto Gesù si compiaccia di fare la volontà di coloro che compiono la sua.

- **Santa Elisabetta della Trinità.**

6.2 Il Padre Nostro: modello di ogni preghiera



Il Signore Gesù, nella sua Preghiera, introduce gli apostoli e, con loro, tutti noi cristiani, a quello che può essere considerato il "modello di ogni preghiera". È possibile, pertanto, affermare che il Padre Nostro è Scuola di Preghiera. Nella preghiera che Gesù ci ha

insegnato, infatti, troviamo il cuore stesso della nostra fede. Il Padre Nostro è la preghiera che abbraccia l'universalità dell'esperienza umana e del mistero divino, capace di unire la semplicità di un bambino che si rivolge al proprio "papà" e la profondità di chi sa di stare alla presenza del Mistero. Essa è veramente, come insegna il Catechismo della Chiesa Cattolica, riprendendo Tertulliano, «la sintesi di tutto il Vangelo» (Cf. CCC, nn. 2761-2776). È una preghiera che tocca tutte le dimensioni della nostra esistenza: la santità di Dio, il suo regno, la nostra vita quotidiana, il perdono reciproco, la nostra lotta contro il male; dicendo "Padre Nostro" siamo portati sempre più vicino al cuore di Dio e al cuore della nostra fede. Il Santo Padre, attraverso le sue catechesi, ci guida a comprendere che questa preghiera non è un semplice insieme di parole e di necessità, ma un cammino verso l'intimità con il nostro Padre Celeste: essa ci insegna a rivolgerci a Dio con una fiducia filiale, chiamandolo "Padre" con semplicità e amore. Non serve – dice il Papa - «moltiplicare parole vane» (Udienza generale, 27 febbraio 2019): Gesù ci insegna l'essenziale, ci mostra che, con il Padre, si può parlare con semplicità di cuore, perché Egli, dice il Signore, «sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate» (Mt 6,8).

• tradizionalmente, la preghiera del Padre Nostro è considerata composta di sette parti, chiamate anche "le sette domande", cui peraltro, il Catechismo della Chiesa Cattolica dedica i numeri 2803-2854. Essa riassume lo spirito proprio della fede cristiana nel rapporto che ciascun fedele è chiamato ad aver con il Padre Celeste. Queste sette domande potrebbero offrire uno schema utile per il calendario dei ritiri mensili, in modo tale che il periodo che ci separa dal Giubileo possa essere affrontato al pari di una "Scuola di preghiera", dedicando un appuntamento a ciascuna parte della preghiera che Gesù ha voluto insegnarci.

Continua...

GIUBILEO 2025 • Il pellegrinaggio / 2 Cosa significa essere pellegrino?

Il pellegrino, innanzitutto, è un penitente. Sa che senza la misericordia di Dio non può salvarsi, perché i suoi peccati l'hanno allontanato tanto, tantissimo da lui. Nel desiderio di espiare le proprie colpe, quindi, si mette in cammino. Poveramente e umilmente comincia a dipendere dalla Provvidenza divina, alla ricerca del sollievo della sua anima, chiedendo perdono e riassestando la sua vita sul binario della carità sincera, generosa e gratuita. Ogni suo passo è come un ripetere: «Signore Gesù Cristo, abbi pietà di me, peccatore».

E non lo dice solo per sé, ma anche per espiare i peccati di tutta l'umanità, perché con Cristo e in Cristo vuole camminare, soffrire, vivere. Il pellegrino sa che Uno solo può renderlo capace di "una buona morte": Colui che gli ha dato la vita. Verso di lui s'incammina e per lui è pronto a perdere tutto. Chi è impossibilitato a uscire di casa può comunque compiere un pellegrinaggio

interiore con il Signore stesso: percorrere le vie della propria anima, che forse il peccato ha reso tanto impraticabili, e trovare conforto in Gesù, il buon samaritano che curerà e sanerà le ferite accumulate nella vita.

Nel Messale di Vich del 1038 ritroviamo le preghiere che i sacerdoti elevavano al Signore durante la santa Messa del pellegrinaggio. A servizio dei pellegrini erano invocati gli angeli, perché li guidassero sui giusti passi e fossero protetti dai cattivi nemici; veniva implorata la misericordia divina, perché potessero trovare aiuto nelle avversità e purificazione dei loro cuori. Ancora oggi, in alcuni luoghi, si conservano antichi riti, come il "rito dell'imposizione della bisaccia", segno della peregrinazione povera e supplicante, affinché il pellegrino sia pronto a donare ciò che possiede e ricevere quello che gli manca; e il "rito dell'imposizione del bordone", segno del sostegno divino nella fatica e durante gli assalti del nemico. Ormai è pronto quel pellegrino che, forte della fiducia in Dio e povero delle ricchezze del mondo, si mette in cammino verso una santa meta per compiere il santo viaggio.

don Luigi Bonarrigo

UNA PREGHIERA COME SOSTEGNO

RICONOSCERTI,

SIGNORE

Liberaci, Signore,
perché possiamo vedere
la tua mano agire in questa storia.

Liberaci da noi stessi
e dalle nostre pretese.
Liberaci dalla convinzione
di essere nel giusto
e di conoscere ciò che è giusto.

Donaci quella sana
e liberante inquietudine
che ci fa vivere in equilibrio instabile,
per poter ascoltare,
per lasciarci stupire,
per scoprirvi nell'impensabile.

Amen.

Taluni amano parlare ininterrottamente di religione, come fece Erode fino a quando Giovanni il Battista non gli rinfacciò il suo problema morale. Più che di discussione, la religione è argomento di decisione.
- Mons. Fulton J. Sheen

Santa Domenica

Foglio Settimanale